

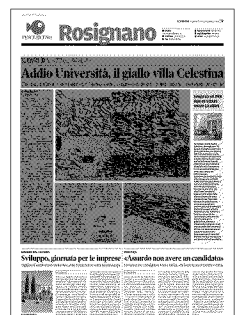
# Il flop di villa Celestina

## Castiglioncello. Addio all'Università, ora il futuro è incerto



L'esterno di villa Celestina in pineta Marradi

■ PASTORE IN CRONACA



**IL CASO** » STRUTTURE PUBBLICHE

# Addio Università, il giallo villa Celestina

Sfuma la possibilità di convenzione con l'ateneo pisano. Da capire la destinazione del complesso, che spesso resta chiuso

**di Elisa Pastore**  
CASTIGLIONCELLO

Sollecitazioni e sopralluoghi. Tentativi falliti. Lettere e inviti ma alla fine tutto si è rivelato un flop. L'Università di Pisa, seppur non dichiarandolo apertamente, è fuori dalla partita per la gestione di Villa Celestina. Ormai l'addio dell'ateneo pisano è una delle poche, amare certezze. Quello che doveva essere un centro di biologia marina d'avanguardia all'interno dello storico edificio nella pineta Marradi, altro non è stato che un fallimento.

I suoi laboratori, con circa venti postazioni di lavoro che non hanno mai lavorato a pieno regime, adesso sono totalmente abbandonati. Così computer e microscopi, che già negli ultimi anni sono stati usati in maniera quanto meno parziale, restano imballati e coperti di polvere, nei locali seminterrati dell'edificio.

La convenzione tra l'ateneo e l'amministrazione per il loro utilizzo è scaduta da quasi due anni e nonostante lo scorso inverno il rettore dell'Università, su invito dell'assessore Margherita Pia, sia venuto più volte per effettuare dei sopralluoghi, facendo ben sperare per una rapida soluzione dell'inghippo, tutto si è arenato. Non solo, le ragioni di questa decisione - che indubbiamente va a cozzare con quanto fu detto al momento della riapertura di villa Celestina, nel 2008, quando lo sbarco dell'ateneo pisano fu indicato come l'inizio di una nuova vita per la struttura - non sono mai state comunicate, anche se più volte si è fatto riferimento alla carenza di fondi delle università.

Adesso, a quasi due anni dalla scadenza della convenzione, l'addio dell'ateneo è l'unica certezza. I tentativi da parte dell'amministrazione di rinnovarla, altro non sono stati che un fiasco poiché non sono riusciti a far naufragare le intenzioni di volta in volta sempre più esplicite dell'ateneo.

E adesso che ne sarà? Per il momento i laboratori che si trovano nei seminterrati rimangono abbandonati a se stessi. Microscopi, pc e altri macchinari scientifici tra i quali un acquario, coperti da teli per evitare la polvere mentre le pareti si coprono sempre più di chiazze di umido e di crepe. Si tratta infatti di un edificio le cui potenzialità negli anni sono state sfruttate a malapena. Aperto al pubblico solo su autorizzazione o in occasione di particolari eventi o di sporadiche iniziative del centro di educazione ambientale. I restanti giorni dell'anno è possibile ammirarlo solo dall'esterno del cancello. Un edificio con una delle viste più belle dalla pineta Marradi e con ampi spazi che potrebbero sicuramente essere utilizzati in ottica turistica.

Da quasi un anno l'amministrazione ha chiesto all'Agenzia del demanio la proprietà di tutto il comparto della villa che comprende anche il cinema e il minigolf, attualmente in locazione agevolata fino al 2017. Ciò consentirebbe di pensare ad usi più liberi rispetto ai vincoli attuali. Intanto la grande villa rimane chiusa.



inquadra  
la pagina  
con la App

**GUARDA  
IL VIDEO  
SULLA VILLA**



Uno degli acquari che dovevano essere utilizzati dall'Università



L'esterno di villa Celestina e nel riquadro i microscopi ancora imballati nel sotterranei